

Migranti: amb.Russia, serve soluzione politica Libia e Siria

(ANSA) - ROMA, 20 APR - L'aumento dei flussi migratori é il risultato "della politica poco lungimirante di destabilizzazione e cambiamento dei regimi politici in certi Paesi. Ne parliamo non per approfondire le ferite o ricordare gli errori, ma per evitarli in futuro. Ciò significa che prima di tutto bisogna trovare una soluzione politica dei problemi che esistono in questi paesi, e intendo la Siria, la Libia e le altre zone del conflitto". Lo ha detto l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, intervenendo al Salone della giustizia ad un dibattito sull'immigrazione moderato dal direttore dell'ANSA, Luigi Contu. Razov ha quindi spiegato come la Russia risolve, al proprio interno, i problemi dell'immigrazione. "Oggi - ha spiegato - la Federazione Russa ospita dieci milioni di cittadini stranieri e due milioni e mezzo provengono dall'Ucraina. In 76 regioni del nostro paese sono stati istituiti punti di soggiorno con alimentazione e assistenza medica. I bambini sono stati curati e vaccinati, accolti nelle scuole e negli asili nido. I migranti ucraini ricevono aiuto giuridico per legalizzare il loro soggiorno in Russia e potersi spostare liberamente. Abbiamo un efficace sistema di vigilanza ai nostri confini per escludere la possibilità che persone senza documenti ufficiali possano penetrare nel territorio russo". Le misure dell'Unione Europea per affrontare la crisi, invece, ha osservato l'ambasciatore, "hanno un carattere frammentario. Le decisioni già concordate, tra cui quelle sui contributi finanziari, si realizzano in modo incompleto. Gli stati membri della Ue a livello nazionale sempre di più prendono la via delle misure indipendenti, spesso unilaterali, orientati al rafforzamento della politica di migrazione, all'introduzione delle restrizioni sui confini dentro la zona Schengen, all'aumento del controllo sul confine esterno della Unione Europea". (ANSA).

NE 20-APR-16 19:46 NNNN